

LA PUGLIA CHE FUNZIONA

RAFFAELE FITTO PRESIDENTE

PROGRAMMA ELETTORALE



Committente responsabile: Luciano Ancora

#ALCUOREDELLAPUGLIA



ELEZIONI REGIONALI • 20/21 SETTEMBRE



LA PUGLIA DOMANI. LA PUGLIA CHE FUNZIONA.

**Competenza e buona amministrazione
per rendere concreto lo sviluppo della Puglia.**

INDICE

PREMESSA _____ Pag. 1

PROGRAMMA _____ Pag. 2-25

1. Salute e Welfare. _____ Pag. 2-5

La Puglia che funziona è una Puglia in salute e che non lascia solo nessuno

2. Lavoro. _____ Pag. 6-7

La Puglia che funziona è una Puglia che lavora

3. Imprese. _____ Pag. 8-10

La Puglia che funziona è una Puglia che attrae gli investimenti e sostiene le imprese

4. Università e ricerca. _____ Pag. 11-12

La Puglia che funziona è una Puglia preparata e competente

5. Infrastrutture. _____ Pag. 13-14

La Puglia che funziona è una Puglia che si muove veloce 15

6. Ambiente e rifiuti. _____ Pag. 15-16

La Puglia che funziona è una Puglia che si prende cura dell'ambiente e del territorio

7. Agricoltura e sviluppo rurale. _____ Pag. 17-19

La Puglia che funziona è una Puglia che affronta seriamente il problema Xylella ed è vicino agli agricoltori

8. Burocrazia e tasse. _____ Pag. 20-21

La Puglia che funziona è una Puglia dove la burocrazia è un aiuto al cittadino e le tasse si azzerano

9. Cultura e turismo. _____ Pag. 22-23

La Puglia che funziona è una Puglia che punta sulla cultura per lo sviluppo economico e del turismo sostenibile

10. Fondi Europei. _____ Pag. 24-25

La Puglia che funziona è una Puglia che valorizza al massimo le opportunità dei fondi europei

PREMESSA

È necessario voltare pagina, in modo profondo e radicale.

In questi 15 anni di centrosinistra al governo della nostra regione non abbiamo visto alcun risultato concreto. Non c'è un solo pugliese che possa citare una infrastruttura rilevante realizzata, un progetto portato a termine. Le risorse non sono state spese, le occasioni perse non si contano nemmeno più. Abbiamo assistito a un disastro che si chiama Xylella, che ha visto il centrosinistra immobile, persino incapace di utilizzare uno solo dei 1,6 miliardi di euro destinati all'agricoltura. Risorse che avrebbero potuto fare la differenza per centinaia di imprese e per migliaia di lavoratori rimasti disoccupati. In 15 anni non è stato realizzato un solo impianto per il completamento del ciclo dei rifiuti, nonostante siano stati previsti e finanziati. In compenso, però, i nostri rifiuti vanno fuori regione, le discariche sono piene e le tasse aumentano e pesano sempre di più nelle tasche dei pugliesi. Siamo diventati l'ultima regione d'Italia in termini di spesa e tra quelle che hanno la tassazione più alta per Irpef e Irap. La Regione, attraverso le tasse regionali, preleva complessivamente dalle tasche dei pugliesi oltre 300 milioni di euro all'anno. Tutto questo accade ininterrottamente dal 2007. In 13 anni sono stati drenati quasi 4 miliardi di euro. Invece di spendere queste risorse per migliorare servizi e per offrire nuove opportunità ai pugliesi il centrosinistra le ha investite per costruire un mostro burocratico attraverso un moltiplicarsi di agenzie, enti e società, che si sostengono con il clientelismo. Per alimentare questa distribuzione del potere, il centrosinistra ha ampliato la spesa pubblica a dismisura, facendola pagare ai cittadini con l'aumento delle tasse. Una vergogna che non possiamo più tollerare.

Per queste ragioni - ma sono solo pochi esempi tra tanti - **è necessario offrire una prospettiva futura alla Puglia.**

Non vogliamo porci come una semplice alternativa a tutto questo, sostituendo gli amici con altri amici. Vogliamo spezzare questo sistema di potere e voltare profondamente pagina. Dobbiamo farlo per una ragione semplice ma importante: dobbiamo tornare a una efficienza vera, dobbiamo essere in grado di spendere le risorse che ci vengono assegnate dall'Europa e dallo Stato per progetti utili, dobbiamo mettere in campo un progetto di sviluppo per la Puglia con competenza e serietà, dobbiamo dare risposte ai nostri agricoltori e rimettere le imprese al centro come luogo e momento fondamentale per la soluzione al problema dell'occupazione. La nostra bussola saranno i giovani che devono poter andare a studiare e lavorare fuori se lo desiderano, ma non devono essere costretti a farlo perché la loro terra non offre alternative. Lavoreremo per consentire alle nostre ragazze e ai nostri ragazzi di poter far fiorire il loro talento qui, in Puglia. Questo è un impegno serio e concreto e per mantenerlo ci faremo valere nelle sedi opportune a Roma e in Europa. Noi non alimenteremo un sistema di potere attraverso la moltiplicazione di agenzie ed enti, come è accaduto negli ultimi 15 anni e come sta avvenendo anche ora in questi giorni di campagna elettorale. Spezzeremo questo sistema di distribuzione delle prebende, perché vogliamo costruire una regione libera e credibile, per creare le condizioni di un vero sviluppo e di una vera crescita duratura nel tempo. Abbiamo le idee chiare su temi centrali come infrastrutture, formazione e lavoro, sulla riforma del sistema degli incentivi, sulla riorganizzazione di agricoltura e turismo, sui servizi essenziali come la sanità e sul sociale per i quali abbiamo oggi situazioni imbarazzanti e per i quali è necessario ridare centralità ai territori e rimettere in campo un'azione che parta dalla competenza e dalla serietà.

Il nostro obiettivo è cambiare totalmente questa regione in meglio. E lo faremo.

Raffaele Fitto, 14 settembre 2020

PROGRAMMA



1. Salute e Welfare.

La Puglia che funziona è una Puglia in salute e che non lascia solo nessuno

La situazione oggi

La sanità in Puglia è in grande e pericolosissima confusione e la responsabilità è del governo regionale del centrosinistra degli ultimi 15 anni. Solo con l'ultima giunta regionale presieduta da Michele Emiliano negli ultimi 5 anni sono stati tagliati 358 posti letto, chiusi 6 Ospedali e ne sono stati costruiti zero, le liste d'attesa sono diventate ancora più lunghe e decine di migliaia di pugliesi sono costretti ai viaggi speranza per potersi curare.

La Regione Puglia per questo motivo perde in media oltre 200 milioni all'anno.

Nel 2019 ne ha persi addirittura 211. La Puglia è maglia nera in Italia anche per la spesa farmaceutica (acquisti diretti-ospedaliera) che è fuori controllo e nel 2019 ha superato il tetto di spesa fissato per tutte le regioni per oltre 200 milioni di euro il tasso del 6,69% fissato a livello nazionale. Questo ha comportato riduzioni di spesa per altri settori dell'assistenza, quali le prestazioni specialistiche, quelle ospedaliere, quelle delle strutture accreditate ecc., con l'aggravio delle liste di attesa.

Oltre a tutto questo, Michele Emiliano sostiene di aver gestito bene l'emergenza Covid.

La realtà dei fatti è che secondo l'ultimo monitoraggio del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore della Sanità dell'11 settembre 2020, la Puglia è la terza regione in Italia con il più alto indice di trasmissibilità (1,21). Solo la Provincia di Trento e la Sardegna fanno peggio.

Cosa faremo:

La Sanità, attraverso apposite sessioni di approfondimento e condivisione, deve mettere prioritariamente gli operatori sanitari al centro del momento decisionale e le scelte devono essere necessariamente legate al parere vincolante degli stessi, attese le loro specifiche competenze nell'individuare puntualmente i bisogni dei cittadini. Particolare riguardo deve essere posto al mondo dei giovani medici, infermieri ed operatori sanitari per una migliore efficacia della gestione della Salute, specie in un momento di emergenza, con una medicina territoriale capillare, che sfrutti strategicamente anche la grande rete delle farmacie private convenzionate del SSN in quanto punti di primo presidio sanitario su tutto il territorio pugliese, pronta a rispondere alle reali esigenze dei cittadini grazie a un sempre più ampio impiego della telemedicina con il supporto dell'intelligenza artificiale, con un serio piano per la gestione dell'emergenza COVID e di future emergenze e maxi-emergenze. Finalmente avremo una sintesi di Didattica, Ricerca ed Assistenza. È fondamentale varare al più presto un Piano Sanitario Regionale che manca da due legislature a causa del Piano di Rientro che ha soffocato l'autonomia regionale, finalizzato a colmare le disuguaglianze di salute anche utilizzando le risorse specifiche per la Sanità che la Commissione europea ha messo a disposizione e valorizzando le specifiche competenze delle professioni Sanitarie in una prospettiva di sinergia interprofessionale. In tale contesto sosterranno gli investimenti sull'innovazione tecnologica e scientifica: chirurgia robotica, cyber-knife e gamma-knife e medicina di precisione e medicina predittiva, Pharmaceutical Care. Dobbiamo rispondere ai nuovi bisogni di salute della popolazione legati all'invecchiamento che comporta la riduzione e spesso la perdita dell'autosufficienza. Per questo si investirà nella prevenzione e la promozione della salute, perché occorre fare diagnosi precoce delle malattie croniche e degenerative e intervenire tempestivamente nella diagnosi e nella cura di tumori. In questo scenario, è necessario spostare l'attenzione da misure di welfare ex-post ad altre di investimento, focalizzate, soprattutto, su una rete di servizi stabili e che possano sostenere l'autodeterminazione dei cittadini nel rispondere al meglio alle difficoltà sociali e ambientali che affronteranno.

Come lo faremo:

Coinvolgeremo i rappresentanti dei medici pugliesi operanti nel territorio, quelli operanti nelle Facoltà universitarie di Medicina, negli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, in Ospedali altamente qualificati, nelle scuole per le Professioni Sanitarie, i farmacisti e la rete delle farmacie territoriali unitamente al Dipartimento di scienze del Farmaco.

Questi saranno il primo interlocutore determinante da porre alla base delle scelte sui temi urgenti come abbattimento delle liste di attesa, finanziamento del SSR, prevenzione, ospedale flessibile, territorio-cronicità, emergenza-urgenza, formazione verso il Politecnico della Salute, tutela degli operatori sanitari dai rischi di responsabilità professionale, tutela della parità di genere e dei giovani, diffusione dell'impiego dei Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali. Rafforzeremo le potenzialità formative delle facoltà di medicina e chirurgia attraverso la clinicizzazione di strutture ospedaliere del territorio al fine di aumentare i posti per la formazione dei medici e degli operatori delle professioni sanitarie e fronteggiarne la carenza. Saranno promosse politiche integrate intersettoriali con il coinvolgimento del sistema agricolo e di produzione degli alimenti, con l'industria, commercio e ambiente.

Valorizzeremo il ruolo chiave dei Medici di Medicina Generale

Realizzeremo una rete integrata di servizi in ogni ambito distrettuale finalizzata all'erogazione delle cure primarie con il fine di garantire la continuità dell'assistenza, l'individuazione e l'intercettazione della domanda di salute con la presa in carico dell'utente e il governo dei percorsi sanitari e sociali, in una rigorosa linea di appropriatezza degli interventi e di sostenibilità economica.

Interverremo per ripristinare un adeguato numero di posti letto, distribuiti negli ambiti sanitari e di cura necessari a rispondere alle esigenze del territorio.

Creeremo posti letto destinati alle cure intermedie con un'equa distribuzione su tutto il territorio regionale. Manterremo i posti aggiuntivi di terapia intensiva realizzati nel corso della pandemia mettendoli a disposizione della protezione civile regionale e nazionale.

Implementeremo azioni concrete per ridurre i tempi delle liste di attesa per la diagnosi

Riattiveremo immediatamente le visite ambulatoriali programmate per malattie diverse dal Covid, gli screening oncologici e i controlli propedeutici alle attività chirurgiche, secondo classi di priorità. Le ASL e le Aziende miste dovranno redigere un piano dell'attività, ove occorra anche attraverso il ricorso al privato accreditato. Incentiveremo l'uso della telemedicina per medici di base e pediatri di famiglia per le visite di controllo e follow up, mentre per le prime visite e per le visite che richiedono la presenza fisica implementeremo un sistema di prenotazione efficiente che consentirà di evitare l'affollamento delle sale di attesa, con particolare riguardo alle categorie più deboli e alle persone con disabilità.

Varemo un piano di potenziamento della rete ospedaliera regionale

Lo scopo sarà quello di assicurare la più alta professionalità possibile, una migliore risposta alle maxi emergenze, in particolare di tipo epidemico, la disponibilità di posti letto in terapia intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cure, l'utilizzo di tale disponibilità di posti letto aggiuntivi sia per il ricovero di pazienti con quadro clinico derivante dall'epidemia, sia per le altre tipologie di ricoveri non rimandabili.

Verranno implementate ulteriori misure di sorveglianza sanitaria

Lo scopo è quello di contenere e mitigare l'espansione della malattia infettiva, che attualmente ci chiede di tenere alta l'attenzione, soprattutto per la popolazione più fragile ed esposta al rischio di contagio, come anziani e disabili, per evitare che diventino focolai pericolosi per i pazienti e per chi vi lavora.

Sosterremo la formazione continua e l'aggiornamento periodico in ambito sanitario

Potenzieremo e promuoveremo corsi di formazione per operatori sanitari, inclusi i veterinari, in accordo con gli Ordini professionali per aggiornare gli operatori e adeguare le professionalità ai bisogni dei cittadini-utenti.

Prevederemo misure di assistenza e supporto continuo ai malati

L'equità di accesso alle prestazioni sanitarie indipendentemente dal luogo di residenza sarà un fondamentale obiettivo insieme all'umanizzazione dell'assistenza. Ogni paziente dovrà essere una persona e non un numero, obiettivo da realizzare attraverso un più corretto e leale rapporto col sistema sanitario. Garantiremo inoltre il supporto psicologico ai pazienti colpiti dalla malattia, sia in ambito ospedaliero che domiciliare e nelle strutture territoriali

Creeremo una rete di strutture e servizi di assistenza territoriale

Questa rete sarà di supporto e alternativa all'ospedale attraverso servizi di assistenza domiciliare, hospice per malati terminali, centri di riabilitazione psichiatrica per l'autismo e le nuove dipendenze patologiche da gioco d'azzardo e da VDT.

Istituiremo un Centro Unico Regionale per la Disabilità(CUD)

Il CUD sarà articolato in sei centri provinciali patologia-dedicati e costituirà il primo punto di riferimento nel Mezzogiorno per i cittadini con disabilità, per le rispettive famiglie e per i caregiver. Il Centro avrà il compito di coordinarsi con le istituzioni locali al fine di creare una rete territoriale volta ad accompagnare il cittadino con disabilità nei percorsi sociali, medico-sanitari, amministrativi e tecnici. Lo scopo è di garantire una più efficace protezione e soddisfazione dei diritti della persona abbattendo le diseguaglianze ancora in essere. Il Centro, inoltre, avrà la funzione di potenziare la riabilitazione e l'assistenza protesica per rafforzare il reinserimento lavorativo e sociale della persona disabile.

Potenzieremo il sistema di welfare per l'inclusione sociale

Promuoveremo e rafforzeremo il coordinamento diretto con tutte le istituzioni responsabili per garantire il trasporto pubblico, l'accesso agli uffici, l'assistenza, l'inserimento e l'orientamento nel mondo del lavoro e lo sport a tutte le persone con disabilità supportando le famiglie in tutte le azioni necessarie per assicurare l'inclusione sociale.

Attiveremo il "digital twin" dello "stato di salute pugliese"

Realizzeremo la digitalizzazione di tutti i dati riguardanti la sanità regionale, sostituendo progressivamente tutti gli archivi cartacei che vengono utilizzati ancora in molti reparti.

Creeremo un polo di eccellenza per lo studio delle malattie da danno ambientale e per la pediatria.

Costituiremo a Taranto un istituto di ricovero e cura a carattere scientifico in coordinamento con il Ministero della Salute, specializzato in malattie derivanti da danno ambientale, oltre che un "Politecnico della Salute", analogo a quello già operativo oggi a Milano. Realizzeremo inoltre il Gaslini della Puglia al Giovanni XXIII (ospedaletto dei bambini) trasformandolo in IRCCS affinché sia dotato di gestione autonoma e distaccata dal Policlinico e con propria dotazione generale e con direzione scientifica per la ricerca.

Politica del farmaco e assistenza farmaceutica

Potenzieremo l'assistenza farmaceutica in sinergia con i Farmacisti e con gli altri professionisti sanitari. A tal fine risponde indubbiamente il progetto della Farmacia dei servizi, recepito a livello normativo dalla L. 69/2009, dal D.Lgs. 153/2009 e dai relativi decreti attuativi. Tale percorso evolutivo, attraverso la Pharmaceutical Care, il tempestivo aggiornamento del PTR, la valorizzazione della capillare rete delle farmacie di comunità, quale fondamentale presidio polifunzionale del territorio, il potenziamento delle funzioni delle farmacie ospedaliere e dei servizi farmaceutici, il superamento delle criticità legate alla centralizzazione della distribuzione ospedaliera (principale causa dello splafonamento dei tetti di spesa), consentendo:

- la continuità assistenziale ospedale-territorio;

- l'ottimizzazione dell'investimento nei trattamenti farmacologici;
- il maggiore coinvolgimento e consapevolezza del paziente nell'alleanza terapeutica (empowerment);
- il governo della spesa e il contrasto degli sprechi e dei costi sanitari prevenibili;
- il raggiungimento degli obiettivi terapeutici predefiniti (certezza dell'efficacia);
- il miglioramento della qualità della vita del paziente;
- sviluppo di team pluridisciplinari e di sinergie interprofessionale (medici, farmacisti e infermieri).

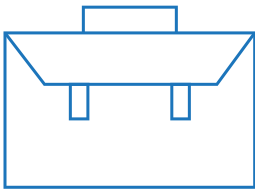
Assistenza infermieristica

Occorre rilanciare il ruolo dell'Infermiere, delle professioni sanitarie e delle figure di supporto, attraverso la definizione di "modelli organizzativi" e "standard di personale" determinati sul reale fabbisogno del proprio sistema sanitario. In tema di politiche del personale saranno definite procedure trasparenti e coerenti con il fabbisogno del sistema sanitario, anche al fine superare ogni forma di precarietà. Sarà stabilito un rapporto stabile di interlocuzione con gli organismi (Ordini) di rappresentanza delle professioni sanitarie per condividere scelte di politica sanitaria adeguate ai bisogni di salute dei cittadini. Rinoveremo i protocolli d'Intesa con le Università per la formazione delle professioni sanitarie adeguandoli all'attuale ordinamento universitario. Implementeremo e sosterrremo programmi di formazione continua del personale sanitario. Una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale, per cure adeguate a migliorare la qualità delle prestazioni sanitarie a tutela della salute dei cittadini.

Emergenza Covid

Varemo un piano per la gestione dell'emergenza sanitaria che includerà questi punti fondamentali:

- Saranno razionalizzati e rimarranno attivi davanti a tutti gli ospedali i pre-triage e resteranno in vigore tutte le procedure di sicurezza per gli accessi agli ospedali.
- Resterà attiva la divisione tra reparti Covid e non-Covid negli ospedali, con percorsi e personale dedicato e resteranno obbligatorie tutte le procedure di sicurezza anche per coloro che lavorano nei settori amministrativi.
- Verrà razionalizzata l'operatività delle USCA, le unità speciali di continuità assistenziale, costituite almeno in rapporto congruo rispetto al numero di abitanti assistito.
- Ai cittadini e alle loro organizzazioni rappresentative sarà garantita la partecipazione attiva al percorso in modo che la percezione del cittadino costituisca elemento di miglioramento della qualità.



2. Lavoro.

La Puglia che funziona è una Puglia che lavora

La situazione oggi

Le risorse umane sono strategiche per la nascita e la crescita delle aziende. La formazione, pertanto, costituisce uno degli strumenti fondamentali su cui basare e potenziare una strategia d'azione. Il lavoro in Puglia è a rischio per molte categorie (settori in crisi) e inaccessibile per altre (giovani alla prima esperienza, donne, disoccupati) soprattutto per il gap tra domanda e offerta di lavoro e per mancanza delle qualificazioni richieste. Nella nostra regione oggi abbiamo un tasso di disoccupazione al 15% nel 2019 con previsioni molto negative per il 2020. In Puglia un giovane su due è disoccupato e uno su tre non studia e non lavora. Preoccupa anche il dato dell'occupazione femminile che vede la nostra regione infondo alla classifica delle regioni Italiane e Europee: nel 2019 risultava occupata una donna su tre. Ogni anno poi migliaia di giovani lasciano la Puglia per andare a studiare e a lavorare al nord o addirittura all'estero.

Cosa faremo

Nella nuova legislatura valorizzeremo la formazione professionale e incentiveremo le politiche attive del lavoro, partendo dall'analisi delle reali necessità occupazionali dei settori e dei territori, promuoveremo la digitalizzazione e l'adozione dell'Intelligenza Artificiale per aiutare le imprese a essere più competitive sul mercato. Supporteremo le imprese nei loro percorsi di sviluppo e di internazionalizzazione, incentivando l'export e rafforzando, a tutti i livelli istituzionali, la difesa dei prodotti tipici del territorio. Sosterremo concretamente gli esercizi commerciali, artigianali e della ristorazione. Nell'attuazione delle misure per sostenere l'occupazione con particolare riferimento a quella giovanile e qualificata ci concentreremo sulla blue economy, cioè l'impiego nei settori dell'economia del mare in senso lato che potrebbe ridurre la disoccupazione e promuovere un modello economico sostenibile. Investire in tale ambito significa puntare su molti settori, oltre alla pesca: l'acquacoltura, il turismo costiero, il trasporto commerciale, l'energia marina, delle maree, la produzione eolica offshore e le industrie emergenti come le biotecnologie acquatiche. Il filone della blue economy va sostenuto con finanziamenti specifici e fatto conoscere ai giovani per indirizzarli al meglio verso una specifica formazione-lavoro. In questo quadro renderemo congrue le misure dispersive adottate in questi anni dalla Regione per incentivare l'emersione dall'economia sommersa, favorirò il superamento del gap tra l'occupazione degli uomini e quella delle donne.

Come lo faremo

Incentiveremo le nuove assunzioni

Prevederemo sgravi fiscali per le nuove assunzioni per i primi 3 anni con priorità per laureati residenti in Puglia, grazie ad accordi tra Regione, imprese, università, Istituti Tecnici Superiori ed enti di formazione.

Istituiremo il Voucher Smart Working

Con questo strumento sosterremo le imprese con sede fuori regione che assumono giovani pugliesi e che consentono loro di lavorare dalla Puglia.

Sosterremo l'occupazione utilizzando i fondi europei

Daremo massimo impiego alle risorse del Fondo Sociale dell'Unione Europea per finanziare iniziative che sostengano le imprese che assumono stabilmente le persone e che le formino per le loro esigenze strutturali e funzionali, favorendo così l'aumento di un'occupazione stabile e qualificata.

Promuoveremo la nascita e lo sviluppo delle startup e delle imprese innovative dei giovani pugliesi

Promuoveremo la diffusione di azioni di capacity building necessarie per migliorare la cultura d'impresa, la progettazione e gestione d'iniziative.

Promuoveremo la diffusione di strumenti di finanziamento alternativi per le Startup

Favoriremo il potenziamento e la diffusione di Crowdfunding, non solo fondi pubblici ma anche privati, quale strumento per sensibilizzare la cultura di impresa.

Mapperemo le reali esigenze professionali dei diversi territori per favorire l'incontro tra domanda, offerta di lavoro e competenze

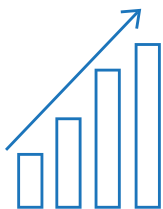
Contribuiremo a formare giovani professionisti in modo che possano riscontrare le istanze di specializzazione provenienti dal mondo del lavoro, in grado di supportare la crescita della cultura e dell'inventiva in Puglia.

Favoriremo il reinserimento lavorativo delle persone che hanno perso il lavoro con percorsi di reskilling

Porremo in atto percorsi occupazionali finalizzati a favorire l'inserimento lavorativo delle persone disoccupate con più di 45 anni di età che non percepiscono alcun ammortizzatore sociale, oppure occupate con un reddito annuo inferiore al reddito minimo escluso da imposizione.

Favoriremo lo sviluppo di centri di eccellenza su temi strategici per il territorio pugliese come sostenibilità ambientale e alimentazione

Favoriremo, in concorso con le Università e i Centri di Ricerca presenti sul territorio, progetti di alta formazione in ambito culturale, economico e tecnologico, con particolare attenzione sia all'Automotive per una mobilità intelligente, sia orientati alla diffusione dei principi diretti alla sostenibilità della alimentazione.



3. Imprese.

La Puglia che funziona è una Puglia che attrae gli investimenti e sostiene le imprese

La situazione oggi

La Puglia in questi anni ha visto diminuire sensibilmente la capacità di attrarre gli investimenti nazionali ed esteri perché è stata percepita come una regione ostile, conflittuale e soprattutto una regione dove non ci sono le condizioni di contesto necessarie per favorire gli investimenti da parte delle imprese. Il quadro appena descritto si aggrava se consideriamo la scarsa capacità di realizzare le infrastrutture e soprattutto di garantire maggiore accessibilità ai territori.

Cosa faremo

La Puglia ha molte produzioni di grande qualità in diversi settori. Il potenziale produttivo pugliese si basa sull'intuizione degli imprenditori e sull'amore per la propria terra. Un potenziale enorme, sia nei settori che fanno leva sul patrimonio storico, naturale, artistico e architettonico, come il turismo, l'agrifood, l'economia legata al mare (Blue Economy) e l'artigianato, sia nei settori dell'industria pesante e manifatturiera. La Puglia deve quindi tornare a essere attrattiva e deve sostenere gli investimenti industriali con particolare riferimento a quelli che agiscono promuovendo e rafforzando le filiere già esistenti, promuovendo investimenti ambientali e orientati all'economia circolare e sviluppando produzioni innovative in grado di impiegare capitale umano qualificato magari attraverso il coinvolgimento delle università locali. Accanto a questo, il mondo delle imprese oggi ha bisogno di liquidità per poter superare le criticità connesse all'emergenza Covid. Per rispondere a tale finalità, come Regione ci attiveremo su tutti i tavoli nazionali e comunitari affinché alle imprese sia riconosciuto un contributo a fondo perduto in percentuale alla riduzione del fatturato registrato nel 2020 rispetto al 2019. La necessità di rendere attrattiva la nostra regione per le imprese passa anche da un rafforzamento delle strutture regionali oggi impegnate in questo settore. Occorre ridurre e concentrare il numero degli uffici impegnati nelle politiche di attrazione degli investimenti prevedendo uno stabile raccordo con la società Puglia Sviluppo che deve operare come braccio operativo.

Come lo faremo

Interverremo per rafforzare le misure di incentivazione alle imprese

Renderemo le misure a sostegno dell'imprenditoria più snelle e più efficienti, cercando di privilegiare, per quanto possibile, misure di incentivazione dirette e non distorsive. Per alcuni territori particolarmente complessi saranno attivati strumenti specifici in grado di assicurare un approccio integrato al fine di coniugare sviluppo, coesione e soprattutto tutela e salvaguardia ambientale.

Affiancheremo gli enti locali in modo che agevolino il più possibile l'insediamento industriale

Gli enti locali dei territori che dovranno ospitare l'intervento industriale dovranno impegnarsi ad adottare nei tempi previsti tutti gli atti necessari per assicurare l'insediamento dell'attività produttiva. Qualora l'ente locale nel corso della realizzazione dell'intervento non assicuri lo svolgimento degli adempimenti di propria competenza, la Regione potrà intervenire promuovendo, nel rispetto della normativa di riferimento, ogni azione utile per assicurare l'adozione dei necessari atti.

Sosterremo con particolare attenzione i settori strategici per lo sviluppo dell'economia della Puglia

Supporteremo con misure ad hoc alcuni settori particolarmente innovativi e promettenti della Puglia, che possano costituire anche hub internazionali del prossimo futuro, quali la space economy, il turismo innovativo, l'agricoltura smart.

Supporteremo lo sviluppo industriale intervenendo sui cinque pilastri: infrastrutture di trasporto e logistica, digitalizzazione e intelligenza artificiale, export, qualità, innovazione

Sarà immediatamente redatto un serio piano integrato di infrastrutture di trasporto e logistica, per connettere ogni angolo produttivo della Puglia al sistema portuale e aeroportuale, finanziare opere di ammodernamento, garantire una mobilità di persone e merci veloce, integrata ed efficiente.

Diffonderemo la banda larga in modo da spingere la trasformazione digitale nelle imprese per renderle competitive ed efficienti

Tutta la Regione avrà accesso alla banda larga, saranno incentivati gli investimenti per la digitalizzazione delle attività, l'utilizzo di Big Data e l'adozione dell'Intelligenza Artificiale per aiutare le imprese a essere più competitive sul mercato.

Supporteremo le imprese nei loro percorsi di sviluppo e di internazionalizzazione

Creeremo le condizioni per aumentare la quota di export con soluzioni e metodi innovativi, sfruttando appieno le opportunità dei fondi europei e di altre forme di investimento anche grazie al rilancio di "Casa Puglia", la sede della Regione a Bruxelles.

Agevoleremo l'accesso a servizi qualificati di riorganizzazione aziendale, l'accesso alla gestione informatica integrata dei processi aziendali, la certificazione di qualità, secondo standard internazionali

Promuoveremo la collaborazione tra prestatori di servizi regionali (società di consulenza e professionali) e grosse società di livello nazionale e internazionale qualificate nell'organizzazione di impresa e nella certificazione di qualità, anche per promuovere la crescita dei prestatori di servizi regionali.

Sosterremo l'innovazione dei processi produttivi e dei prodotti

Sfrutteremo al massimo le opportunità offerte dai fondi europei garantendo in questo modo l'accesso alla ricerca applicata da parte delle PMI regionali nella stessa misura delle grandi aziende, finanziando anche l'intermediazione di professionisti dell'Innovation Transfer, che svolgano attività di "brokeraggio" tra i produttori e gli utilizzatori di innovazione.

Affronteremo con tenacia tutte le grandi crisi aziendali presenti sul territorio regionale

a partire dall'Ilva di Taranto, promuovendo con ogni azione necessaria la riconversione industriale privilegiando produzioni green e sostenibili, il mantenimento dei livelli occupazionali e l'attivazione di misure di sostegno al reddito dei lavoratori delle imprese in crisi compresi quelli dell'indotto. In particolare, per quanto attiene la vertenza ILVA, qualora il Governo intenda assicurare la continuità produttiva dell'impianto siderurgico, la Regione sosterrà la riconversione green della produzione di acciaio, e nel caso di ricorso al gas, si attiverà per definire un accordo di collaborazione con TAP al fine di favorire la riconversione dell'impianto e garantire la sostenibilità economica dello stesso. In ogni caso chiederemo al Governo lo stanziamento immediato delle risorse finanziarie necessarie per la bonifica e la riqualificazione dell'intera area produttiva. Nell'immediato, la Regione si impegnerà a richiedere, inoltre, al Governo misure straordinarie per tutelare l'indotto e assicurare l'attivazione di tutte le misure necessarie per sostenere il reddito dei lavoratori e delle imprese colpite dalla crisi del settore siderurgico.

Incoraggeremo la formazione di “Broker dell’Innovazione”

Favoriremo lo sviluppo tecnologico delle aziende attraverso la formazione di figure professionali specializzate che si occuperanno di analizzare i bisogni di innovazione delle aziende, cercheranno i produttori delle innovazioni richieste, definiranno i progetti di customizzazione dell’innovazione, supporteranno l’accesso ai finanziamenti.

Istituiremo un tavolo permanente con le grandi aziende

Scopo di questa iniziativa sarà elaborare strategie e percorsi per favorire lo sviluppo e la competitività del sistema industriale pugliese.

Sosterremo i Distretti Urbani del Commercio DUC

Realizzeremo servizi innovativi, campagne di promozione e marketing e con progetti di recupero e valorizzazione dei mercati rionali anche attraverso interventi di riqualificazione urbana come parcheggi a uso pubblico, viabilità, rifacimento di strade e marciapiedi.



4. Università e ricerca.

La Puglia che funziona è una Puglia preparata e competente

La situazione oggi

Il rapporto Svimez pubblicato nel 2019 ha evidenziato una fuga di cervelli dalla Puglia senza precedenti. Un dato su tutti certifica la scarsa capacità della nostra regione di saper creare condizioni di lavoro favorevoli per gli under 34enni: negli ultimi dieci anni i giovani residenti sono diminuiti notevolmente, passando da 1 milione e 65mila a poco più di 900mila, con una differenza negativa di oltre 150mila persone. Per invertire questa tendenza, occorre innanzitutto rafforzare ulteriormente il diritto allo studio dei giovani pugliesi, prevedendo un riordino e una razionalizzazione della spesa regionale allo studio. Inoltre, bisogna riorganizzare gli interventi del sistema della formazione professionale: occorre innanzitutto prevedere una fase di riorganizzazione degli interventi formativi da realizzare in Puglia, soprattutto in riferimento alla loro programmazione, che deve essere organica e fortemente correlata alle esigenze del territorio e delle imprese. L'attuale articolazione risente, infatti, di una superficialità derivante dalla pubblicazione spesso occasionale di bandi senza una logica di programma, che non tengono conto di quelle che sono le reali esigenze del territorio ma che, invece, sono utilizzati solo per seminare risorse a pioggia che sono linfa per l'apparato burocratico della sinistra al potere.

Cosa faremo

Obiettivo prioritario è migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa della Regione Puglia nei settori della formazione professionale (che va elevata a livello universitario) e dei servizi per le politiche attive del lavoro, che sono strategici per garantire un innalzamento della quantità e della qualità dei posti di lavoro nell'economia pugliese. La Regione poi sarà più giovane e smart attraverso l'arruolamento delle giovani forze che oggi emigrano per assenza di possibilità: consentiremo a questi giovani di restare e di lavorare per lo sviluppo della nostra regione. In questo contesto saranno promossi appositi accordi con le università, a partire da quelle regionali, per formare profili professionali in grado di affrontare la sfida della modernizzazione della macchina amministrativa. Il punto cardine attorno a cui ruoterà il supporto allo sviluppo delle attività universitarie e dei centri di ricerca pubblici e privati locali è quello del sostenere e favorire iniziative di open innovation, che permettano di avvicinare le esigenze e le ambizioni del mondo imprenditoriale alle ricerche e nuove applicazioni sviluppate da università e centri di ricerca. Queste iniziative vanno nell'ottica di rafforzare relazioni stabili università-imprese che permettano sia di orientare il mondo della ricerca e dell'alta formazione alla proposta di innovazioni che abbiano ricadute sulle imprese o generino nuove imprese, sia di "esternalizzare" parte dei fabbisogni di ricerca e sviluppo delle imprese altrimenti difficilmente perseguibili.

Come lo faremo

Favoriremo l'occupazione giovanile partendo da una formazione qualificata che vada incontro alle reali esigenze delle imprese

Attiveremo un voucher a favore di giovani disoccupati e comunque privi di qualsiasi reddito professionale che consentirà alle imprese aderenti di coprire tutti i costi inerenti l'assunzione per un anno, sotto qualsiasi forma giuridica, oltre ai costi connessi a un eventuale percorso di formazione o riqualificazione.

Creeremo le condizioni perché le nostre università e le nostre scuole di formazione superiore siano sempre più attrattive per i giovani pugliesi e non solo

Supporteremo la didattica innovativa e la ricerca di base, non solo scientifica, ma anche umanistica e sociale, premiando una sana competizione tra gli atenei locali, enfatizzando le caratteristiche virtuose degli atenei attraverso programmi di finanziamento mirati a medio termine che abbiano un chiaro riconoscimento internazionale e un impatto evidente sulla qualità delle risorse del territorio, in modo da contrastare l'esodo dei giovani verso le università del nord e attrarre invece l'immigrazione di personale qualificato, anche internazionale, dal bacino mediterraneo e non solo.

Sosterremo le Scuole di Medicina includendo nella stesura del Piano Sanitario Regionale il parere obbligatorio delle rappresentanze degli operatori sanitari

Il Piano avrà un capitolo specifico destinato ai diritti anche degli studenti e degli specializzandi. La Regione, inoltre, collaborerà con le Università e le scuole di Medicina nell'aggiornamento dei Piani di Studio per renderli sempre più aderenti alla richiesta di Assistenza Territoriale di Eccellenza.

Aiuteremo i giovani pugliesi a dare vita alle proprie idee imprenditoriali in una stretta sinergia con i centri di ricerca universitari

Promoveremo le fasi di startup, incubazione e accelerazione di idee di business innovative provenienti da università e imprese, in un'ottica di investimenti pubblico-privato, incrementando il focus sulle possibili ricadute occupazionali e di mercato.

Creeremo una stretta collaborazione tra Università e pubblica amministrazione dando il via a un piano di formazione e aggiornamento per i dipendenti pubblici per mettere le istituzioni regionali in grado di affrontare le sfide del futuro

Sosterremo programmi di formazione avanzata e specialistici per i dipendenti e i manager delle imprese e della pubblica amministrazione, così da supportare il processo di upgrading e reskilling delle competenze del territorio e degli operatori economici.

Finanzieremo il proseguimento dei contratti degli Ricercatori a tempo determinato

Finanzieremo il proseguimento dei contratti dei ricercatori a tempo determinato sulla base delle effettive esigenze e per assicurare la continuità delle attività di ricerca in corso.

Incrementeremo le borse di Dottorato

Favoriremo i Dottorati Internazionali, con sede Amministrativa presso una Università Pugliese.

Sosterremo il sistema scolastico regionale

Prevederemo misure specifiche per il potenziamento delle infrastrutture scolastiche, la realizzazione di laboratori, nonché di specifiche misure per il sostegno di tutte le tipologie di Scuole dell'Infanzia.

5. Infrastrutture.

La Puglia che funziona è una Puglia che si muove veloce

La situazione oggi

In Puglia, nonostante la maggiore tassazione rispetto alle altre regioni italiane, si è creato un mostro burocratico che non ha facilitato l'impiego delle somme assegnate dall'Unione Europea per la realizzazione di infrastrutture: acquedotti, strade, porti, interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico, ecc. I quattro miliardi di tasse regionali pagate dai cittadini negli ultimi 15 anni hanno avuto l'effetto di creare una Regione con tantissimi lavoratori, che non spende i soldi disponibili per migliorare le condizioni sociali, economiche e ambientali del territorio e dei pugliesi.

Cosa faremo

Snellendo e monitorando i processi burocratici, sfrutteremo tutte le opportunità offerte dai fondi europei e nazionali per finanziare nuove infrastrutture e accelerare la realizzazione di lavori pubblici. I progetti saranno inseriti in un piano complessivo di sviluppo delle infrastrutture mirato a migliorare le condizioni sociali, economiche e ambientali del territorio e dei pugliesi, anche con l'obiettivo di garantire una mobilità di persone e merci veloce, efficiente ed ecosostenibile. Potenzieremo la mobilità green dotando la regione di strutture dedicate ai veicoli elettrici e incrementando il numero di piste ciclabili, anche fuori dai principali centri urbani, stimolando così il cicloturismo. A tal fine, verrà anche effettuata una ricognizione delle azioni svolte dai Dipartimenti e dalla Agenzie, in modo da rimuovere sovrapposizioni di competenze che determinano cortocircuiti amministrativi e ritardi nella spesa.

Come lo faremo

Censiremo tutte le richieste di lavori pubblici

Gli Enti proponenti indicheranno oltre alla descrizione dell'intervento, le modalità di realizzazione, il rapporto costi-benefici anche in termini di ricaduta sul numero di posti di lavoro e i tempi di attuazione.

Creeremo, senza aumento di spesa, la Struttura Tecnica di Missione Regionale

Questa struttura avrà il compito di selezionare gli interventi da attuare e di stimolarne la realizzazione.

Elaboreremo il Piano Programmatico dei Lavori Pubblici

Il Piano verrà eseguito utilizzando le risorse ancora non impiegate e quelle previste dal Recovery Fund legato all'emergenza Covid19.

Avvieremo un sistema di monitoraggio di tutti i procedimenti regionali per le autorizzazioni ambientali

Affideremo, mediante modifica normativa, all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente il compito di coordinamento e monitoraggio di tutti i procedimenti in ambito regionale in tema di autorizzazione ambientali.

Snelliremo il processo di autorizzazione ai lavori

Potenzieremo il ricorso alla Conferenza dei Servizi per ottenere l'espressione, unica e certa, di parere da parte degli Enti coinvolti nel processo di autorizzazione alla realizzazione dell'opera.

Velocizzeremo le procedure di autorizzazione da parte degli enti territoriali diversi dalla Regione

Affiancheremo la Regione a Enti pubblici fermi, lenti e inadempienti, riconosceremo premialità agli Enti che rispettano i tempi previsti per la realizzazione delle opere e monitoreremo, mediante la Struttura Tecnica di Missione Regionale, lo stato di tutti i progetti, sulla base dei tempi e dei risultati.

Incentiveremo e ageveremo la mobilità Green

Sosterremo in particolare la mobilità ecologica dotando la regione di strutture dedicate alla mobilità elettrica e incrementando il numero di piste ciclabili anche fuori dai principali centri urbani.

Interverremo sulle infrastrutture ferroviarie e stradali per renderle moderne, efficienti e veloci

Sarà realizzata la connessione alle linee Adriatica e Tirrenica dell'Alta Velocità, la connessione tra stazioni aeroporti e porti pugliesi, la trasformazione delle reti ferroviarie locali in metropolitane di superficie, il completamento delle principali arterie della rete stradale ad alta velocità, la riqualificazione del manto stradale e della segnaletica.

Attueremo un piano di housing sociale a favore dei giovani pugliesi

Riformeremo la normativa sull'edilizia residenziale sociale, con l'introduzione di nuovi criteri per l'assegnazione degli alloggi, al fine di garantire maggiore attenzione ai territori e alle comunità locali, con particolare riguardo ai giovani, agli anziani, alle famiglie fragili, dando precedenza ai cittadini pugliesi. Favoriremo l'acquisto della prima casa per tutti i cittadini pugliesi con meno di 40 anni, anche attraverso appositi accordi con gli istituti di credito e il sistema bancario.

Promuoveremo bandi per l'edilizia sostenibile regionale

Definiremo le modalità costruttive con particolare riferimento all'efficienza energetica e alla rigenerazione urbana e dei centri abitati al fine di rafforzare la filiera innovativa dell'edilizia pugliese.



6. Ambiente e rifiuti.

La Puglia che funziona è una Puglia che si prende cura dell'ambiente e del territorio

La situazione oggi

La tutela e la valorizzazione dell'ambiente, del paesaggio, del territorio e delle risorse naturali è un tema molto importante per la nostra regione. In questi anni, però, il tema ambientale è stato utilizzato come slogan, più per conquistare i media che per individuare e attuare soluzioni concrete. In questi anni la nostra Regione non è riuscita a realizzare, nei tempi previsti, gli interventi infrastrutturali per la strategia e il piano regionale di adattamento ai cambiamenti climatici; la riduzione e la mitigazione del dissesto idrogeologico; il risanamento delle reti idriche; il completamento degli interventi infrastrutturali per la depurazione e la fognatura; la bonifica e la riqualificazione delle aree inquinate; la tutela e la salvaguardia delle coste e del mare e la chiusura del ciclo dei rifiuti. In questi anni la Regione Puglia non ha realizzato nessun impianto pubblico di rilievo. Gli unici in funzione, infatti, sono quelli programmati e finanziati principalmente nel periodo 2000-2005. L'inefficienza regionale è dimostrata anche dal mancato completamento delle procedure di approvazione del Piano Regionale dei Rifiuti. Questo ha comportato un aumento delle frazioni di rifiuto che vengono conferite fuori regione con costi esorbitanti che costano ai cittadini pugliesi in termini di TARI il doppio di quello che avrebbero pagato se fossero stati realizzati gli impianti. La Regione nel settore dei rifiuti ha costituito una nuova agenzia che ha comportato un aggravio di costi, una complicazione delle procedure ed è servita solo ad affidare incarichi senza nessun beneficio per i cittadini pugliesi. L'ambiente è stato utilizzato dalla Regione come elemento di scontro con il Governo nazionale al fine di mascherare i ritardi e le inadempienze accumulate e stratificate in questi ultimi 15 anni.

Cosa faremo

L'ambiente, il territorio, il paesaggio e il mare sono il nostro asset strategico su cui investire. In questo quadro attiveremo misure specifiche per lo sviluppo dell'economia circolare, del settore idrico, delle energie rinnovabili, dei rifiuti e delle bonifiche. Nel dettaglio promuoveremo azioni mirate per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e la protezione dell'ambiente in Puglia, attraverso le seguenti iniziative: riduzione delle emissioni di CO₂, finanziamenti alle industrie per gli investimenti in sostenibilità (impronta di carbonio, riduzione emissioni, economia circolare), efficientamento energetico degli edifici pubblici, sviluppo di trasporti pubblici elettrici, sviluppo di un sistema agro-alimentare regionale sostenibile, con marchio “@PugliaCarbonNeutralFood”, strategia e piano regionale di adattamento ai cambiamenti climatici, protezione dell'acqua e delle risorse marine, protezione della bio-diversità e degli eco-sistemi naturali. Tutte le misure a sostegno dell'ambiente saranno rafforzate attraverso la digitalizzazione del sistema ambientale naturale pugliese, ovvero la creazione di un gemello digitale dell'ecosistema pugliese, comprendente: coste e mare costiero, foreste, sistema idrogeologico etc., per una pianificazione e gestione efficiente dell'ambiente. Il “Digital Twin Puglia” è la nuova frontiera tecnologica, che consentirà di conoscere e monitorare gli ecosistemi, pianificare gli investimenti necessari per tutelarli e valorizzare le risorse naturali, diventando uno strumento di supporto alle decisioni e alle misure.

Come lo faremo

Semplificheremo la normativa regionali

Questo è necessario per avere un quadro normativo chiaro, coerente e in grado di ac-

celerare tutte le procedure di competenza regionale in tema di approvazione, rilascio pareri e nulla osta. In questo quadro saranno individuate specifiche disposizioni che, nel rispetto della normativa nazionale, riducano i tempi di approvazione dei progetti.

Sbloccheremo e velocizzeremo tutti gli interventi infrastrutturali finanziati e bloccati

In particolare interverremo sulla riduzione e mitigazione del rischio idrogeologico; sulla chiusura del ciclo dei rifiuti; sulla realizzazione delle infrastrutture idriche e sulla bonifica dei siti inquinati.

Promuoveremo interventi per la bonifica e la riqualificazione ambientale delle aree di Taranto e di Brindisi

Per garantire la bonifica e la riqualificazione ambientale delle aree più inquinate della regione, realizzeremo interventi finanziati nell'ambito del Just Transition Fund.

Realizzeremo gli impianti necessari per assicurare la chiusura del ciclo dei rifiuti

Realizzeremo impianti di ultima generazione grazie alle risorse disponibili e non impiegate del POR Puglia e del Patto per la Puglia 2014-2020 nonché attraverso l'impiego delle nuove risorse rinvenimenti dal Recovery Fund, dal Just Transition Fund e dalle altre eventuali risorse nazionali disponibili.

Efficienteremo i sistemi di raccolta dei rifiuti

Concorderemo con gli Enti locali l'eventuale ripermimetrazione degli ambiti esistenti per stabilire la dimensione ottimale al fine di sviluppare economie di scale e ridurre i costi per i cittadini utenti.

Revisione del piano costiero e del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

Riscriveremo un piano per favorire lo sviluppo delle attività turistiche e balneari, delle iniziative imprenditoriali rurali, degli insediamenti agricoli e delle strutture ricettive, valorizzando il paesaggio, il territorio e il mare in maniera compatibile e sostenibile superando una politica vincolistica che ha bloccato il recupero e la redditività di molta parte del nostro territorio.

Avvieremo una revisione della legge 59/2017 per valorizzare e salvaguardare la biodiversità e le attività umane nei parchi

Sfrutteremo al meglio i fondi europei non utilizzati per dare impulso alla biodiversità dando maggiore attenzione ed equilibrio nel destinare aree e terreni vocati alla produzione agricola a Parco Naturale per coniugare e integrare appieno le attività agricole con le azioni di conservazione e di valorizzazione dell'ambiente, senza che le une pregiudichino le altre. Riorganizzeremo tutte le strutture regionali competenti.

Attueremo programmi di monitoraggio degli animali selvatici

Attueremo programmi di monitoraggio delle specie selvatiche più problematiche, senza enfattizzazione ma secondo metodi scientifici. Attiveremo forme di indennizzi immediati per gli operatori economici agro-zootecnici previa adozione di misure di prevenzione necessarie.



7. Agricoltura e sviluppo rurale.

La Puglia che funziona è una Puglia che affronta seriamente il problema Xylella ed è vicino agli agricoltori

La situazione oggi

In Puglia l'attività agricola è da sempre fondamentale non solo dal punto di vista economico per la produzione di beni alimentari di eccelsa qualità, ma anche dal punto di vista ambientale per il suo contributo a disegnare il paesaggio, proteggere l'ecosistema e conservarne la biodiversità. Tale contesto in quest'ultimi anni ha dovuto confrontarsi con le problematiche legate al Covid, alla Xylella e soprattutto all'incapacità della Regione di spendere le ingenti risorse comunitarie assegnate attraverso il PSR 2014-2020. Infatti, la Puglia è ultima come avanzamento della spesa nella classifica delle regioni italiane e rischia il disimpegno automatico perdendo milioni di euro entro la fine anno. La mancata spesa genera problemi, non solo dal punto di vista amministrativo, ma soprattutto per gli agricoltori pugliesi che perdono un sostegno importante per la competitività e la sostenibilità delle imprese, che determina di fatto una disparità con quelle delle Regioni più virtuose. Inoltre, il mancato avvio delle misure più importanti del PSR come la 6, che sostiene il ricambio generazionale (il futuro della nostra agricoltura!) con l'aiuto all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori e il sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole, ha di fatto venuto meno l'appeal dei giovani ad investire e a creare nuove imprese in agricoltura. In tema di Xylella l'incapacità della Regione è dimostrata dai fatti: dal 2015 il batterio è avanzato di 120 Km e ha distrutto oltre 21 milioni di alberi di ulivo. In questi anni, infatti, anziché incentivare e ascoltare il mondo della ricerca la Regione si è consultata con i negazionisti e con i santoni. La Regione in questi anni ha completamente abbandonato a se stesso l'assessorato competente e abbiamo assistito a un lento declino di competenze ed efficienze che inevitabilmente si è riverberato su tutto il comparto. L'inefficienza regionale ha inoltre inciso sulla capacità della Regione di rivendicare, sui tavoli nazionali ed Europei, il giusto interesse per tutte le questioni rilevanti: tutela del Made in Italy, misure per il contrasto e il contenimento della Xylella, misure più incisive a ristoro delle calamità naturali, il potenziamento della rete irrigua, nonché misure per i giovani agricoltori. Tutto ciò è veramente imbarazzante e paradossale se si tiene conto che alla Puglia è assegnato il coordinamento della Commissione Politiche Agricole della Conferenza delle Regioni. Anche nel settore della pesca la nostra regione è l'ultima nell'impiego delle risorse comunitarie disponibili e a causa della sua inefficienza rischia di far perdere milioni di euro.

Cosa Faremo

Per l'agricoltura la nostra regione ha bisogno di agire su tre grandi ambiti di intervento: emergenza Xylella; riforma assessorato; rilancio e rafforzamento della competitività del settore. In tema di Xylella, la nostra azione si muoverà su due grandi direttrici. La prima sarà quella di arginare l'avanzata del batterio ormai alle porte della provincia di Bari, nell'intento di salvaguardare l'olivicoltura più importante dal punto di vista economico-produttivo della Puglia, incentivando il monitoraggio per intervenire con immediatezza nel momento in cui vengono individuati focolai di piante infette. La seconda direttrice sarà quella di predisporre con la massima urgenza un progetto di ricostruzione del Salento completamente devastato dalla Xylella, con l'implementazione di misure in grado di coniugare sviluppo, promozione, valorizzazione e tutela del territorio. Le sfide con le quali dovrà cimentarsi l'agroalimentare pugliese dei prossimi anni avranno bisogno di una grande riforma delle strutture regionali competenti. In tal senso promuoveremo l'istituzione di un nuovo e moderno Assessorato all'Agroalimentare in grado di

sostenere le aziende agricole che dovranno sempre più confrontarsi con la produttività, la sostenibilità economica, ambientale e sociale, l'innovazione, la formazione, le reti e i territori. In questo quadro sarà promosso un grande piano di rilancio e rafforzamento della competitività del settore agricolo che valorizzi le produzioni, riduca le inefficienze delle filiere, realizzi le infrastrutture necessarie per aumentare la competitività del settore e promuova il ricambio generazionale, incentivando i giovani qualificati e preparati a investire nel comparto agricolo e agroalimentare. In questo contesto occorrerà tener conto della sostenibilità ambientale del settore e dell'impatto sullo stesso, dei cambiamenti climatici che incidono direttamente sulla sua produttività e competitività. Per il settore della pesca individueremo misure specifiche in grado di sostenere la competitività e la produttività del comparto anche prevedendo il rinnovo delle imbarcazioni finalizzato all'ammodernamento delle flotte.

Come lo faremo

Sbloccheremo tutte le misure del PSR

Attraverso le interlocuzioni istituzionali con la Commissione Europea accelereremo la spesa, azzereremo contenziosi ed eviteremo la perdita dei fondi.

Attueremo un piano pluriennale di monitoraggio della Xylella Fastidiosa

Il piano riguarderà con particolare attenzione le zone contigue a quella infetta per consentire nei prossimi anni, in attesa che la ricerca individui nuove soluzioni, di controllare e contenere la diffusione del batterio.

Predisporremo e attueremo, mediante il coinvolgimento di tutte le parti interessate, un progetto di ricostruzione del territorio salentino devastato dal batterio

Sosterremo il rilancio dell'agricoltura e il coinvolgimento di tutte le attività economico-produttive, prevedendo misure specifiche per la tutela e la salvaguardia della biodiversità, l'individuazione di colture sostitutive o complementari all'olivo e l'interazione tra il settore agricolo e quello del turismo in grado di dare una nuova visione di sviluppo dell'area per assicurare la sostenibilità economica e ambientale del territorio.

Implementeremo un nuovo modello di organizzazione economica di tutte le filiere agricole, rivolto al mercato

Promuoveremo un grande progetto di rilancio dei contratti di rete, della cooperazione e dell'associazionismo, che incentivi la produzione, la trasformazione, la valorizzazione e la commercializzazione, prevedendo anche lo sviluppo e potenziamento di marchi commerciali collettivi.

Ridurremo gli oneri amministrativi e la promozione di nuove imprese agricole, con particolare riguardo a quelle guidate da giovani e donne

Rafforzeremo la connessione tra imprese agricole e agroindustriali con il sistema formativo che la Regione sarà impegnata a svolgere tramite l'FSE e con il coinvolgimento degli Istituti Tecnici e Professionali, gli ITS per le eccellenze agro-alimentari e le Università di Bari, Foggia e del Salento, allo scopo di formare giovani imprenditori agricoli preparati e con idee e capacità manageriali.

Promuoveremo presso le aziende agricole la conoscenza e il funzionamento delle misure per la prevenzione e l'assicurazione contro le calamità naturali e le emergenze

Utilizzeremo a questo scopo le misure del PSR relative alla formazione e consulenza, finalizzate a tutelare il reddito degli agricoltori e il tempestivo rimborso anche attraverso appositi accordi con il settore bancario.

Promuoveremo la diffusione della ricerca e dell'innovazione del settore della pesca

Prevederemo misure specifiche in grado di rafforzare la filiera e sostenere l'intero comparto, oggi stretto tra vari vincoli UE. Per la pesca sosterrremo ogni iniziativa utile a rafforzare il reddito degli operatori e l'ammodernamento delle flotte.

Attiveremo specifiche linee di credito per sostenere gli investimenti nel settore agricolo e nel settore agroalimentare

Rafforzeremo in questo modo le nostre produzioni e sosterrremo l'internazionalizzazione; realizzeremo un piano per la gestione delle risorse idriche che preveda, prioritariamente, infrastrutture per la raccolta e la distribuzione dell'acqua, per permettere un più economico utilizzo dell'irrigazione, anche attraverso, laddove sarà possibile, l'impiego delle acque reflue opportunamente trattate.

Porteremo internet a tutte le imprese agricole

Attueremo nelle aree rurali delle infrastrutture necessarie per assicurare a tutte le imprese agricole di avere una adeguata connessione alla rete internet.

Attiveremo immediatamente la nuova Misura 21 del PSR a "Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e Pmi particolarmente colpiti dalla crisi di Covid-19"

La Regione Puglia, così come hanno già fatto le altre Regioni, avrebbe dovuto solo recepire e quindi mettere a disposizione del settore oltre 32 milioni di euro (pari al 2% di oltre 1 miliardo e 600 milioni di euro della spesa pubblica assegnata alla Puglia) concordando con Bruxelles le modifiche al PSR per poter offrire a ogni imprenditore agricolo nuove risorse a fondo perduto.



8. Burocrazia e tasse.

La Puglia che funziona è una Puglia dove la burocrazia è un aiuto al cittadino e le tasse si azzerano

La situazione oggi

La Puglia è tra le regioni più tassate in Italia. Attraverso le cinque tasse regionali, vengono prelevati complessivamente dalle tasche dei pugliesi oltre 300 milioni di euro all'anno. Nel 2005 le tasse erano a zero, dal 2007 ad oggi sono stati drenati quasi 4 miliardi di euro. Con Emiliano presidente in Puglia l'IRAP costa il 23,6% in più rispetto alla media nazionale, l'Addizionale regionale IRPEF è del 28,5% superiore rispetto alle regioni italiane più virtuose. Queste risorse non vengono spese per migliorare i servizi e offrire opportunità ai pugliesi, piuttosto il centrosinistra le ha investite per costruire un mostro burocratico attraverso un moltiplicarsi di agenzie, enti e società, che si sostengono con il clientelismo e grazie a una rete di amici degli amici. Con Emiliano presidente in Puglia l'amministrazione regionale è diventata una struttura elefantina: secondo l'European Quality of Government Index (EQI) la Puglia si posiziona al 178° posto su 192 regioni europee per qualità della pubblica amministrazione. Un sistema che rallenta tutti i processi e che scoraggia qualunque attività d'impresa e gli investimenti nazionali ed esteri.

Cosa faremo

La Puglia domani avrà una macchina amministrativa, snella, efficiente, efficace e soprattutto avrà dei tempi certi entro cui dare risposte ai cittadini e alle imprese. Per fare questo occorre un intervento legislativo regionale di sistema che valorizzi istituti di concertazione unica, esercizio di poteri sostitutivi in caso di inadempienze, silenzio assenso, autocertificazione (soggetta a controlli postumi). Attraverso la riduzione della spesa pubblica inutile, abbasseremo le tasse per i cittadini e per le imprese pugliesi. In primo luogo, la Regione non sarà un ostacolo allo sviluppo ma avrà una funzione di impulso e coordinamento. In tal senso, sul modello "intervento speciale Alenia", la Regione opererà in raccordo con tutte le amministrazioni interessate affinché queste ultime si impegnino fin dalla data di proposta dell'intervento ad adottare tutti gli atti necessari ad assicurare l'attivazione dell'intervento nei tempi previsti.

Come lo faremo

Razionalizzeremo le strutture regionali esistenti

Riorganizzeremo sulla base delle competenze le strutture regionali esistenti con la creazione di Centri Unici di competenza per l'occupazione, l'ambiente, le imprese e le infrastrutture.

Renderemo l'amministrazione più efficiente

Rinnoveremo la macchina amministrativa investendo su digitalizzazione, trasparenza e legalità. Attiveremo meccanismi di partecipazione dei territori e degli stakeholders al fine di creare un nesso continuo tra le esigenze di sviluppo e le opportunità di finanziamento.

Renderemo l'amministrazione regionale veloce e vicina al cittadino e alle imprese

Imporremo tempi certi per il rilascio di tutte le autorizzazioni di competenza regionale, introducendo premialità a tutti gli enti locali che assicurano tempestività ed efficienza nell'adozione degli atti di propria competenza. La regione supporterà tutti i soggetti attuatori che non sono in grado di attuare gli interventi assicurando supporto tecnico

specialistico anche avocando a se le funzioni.

Ridurremo le tasse di competenza regionale

Interverremo con decisione sulle inefficienze, tagliando la spesa pubblica improduttiva e liberando risorse per la crescita e lo sviluppo della Puglia. Il taglio delle tasse sarà avviato a partire dalla riduzione della tassazione sui nuclei famigliari con più di due figli minori. Sosterremo la realizzazione e il potenziamento della rete degli asili nido, promuoveremo misure a sostegno della natalità anche intervenendo sulla conciliazione tra lavoro e famiglia con particolare riferimento alle madri. Ridurremo le tasse universitarie al fine di favorire il diritto allo studio.



9. Cultura e turismo.

La Puglia che funziona è una Puglia che punta sulla cultura per lo sviluppo economico e del turismo sostenibile

La situazione oggi

La Regione Puglia è dotata di straordinari attrattori naturali e culturali. Lo sviluppo del settore culturale e del turismo in questi anni ha assicurato un importante contributo al PIL Regionale grazie all'impegno e al sacrificio di associazioni, imprenditori che hanno rafforzato l'identità culturale della nostra regione e ne hanno aumentato l'attrattività. Le prime stime sull'impatto della crisi legata al COVID-19 mostrano come il settore nel 2020 potrebbe avere una contrazione fino al 50% rispetto al 2019. Il COVID ha messo in luce alcuni punti deboli della cultura e del settore turistico pugliese soprattutto connesso alle infrastrutture necessarie per rafforzare il comparto e consentirgli di competere a livello europeo e mondiale. In questi anni, come è emerso, l'assenza di una idea strategica di sviluppo del settore cultura e turismo ha visto la promozione di misure spot finalizzate ad alimentare solo le strutture regionali locali e non le reali esigenze del settore.

Cosa faremo

Supporteremo la cultura in tutte le sue forme come leva di sviluppo del territorio, dal punto di vista economico e sociale. Dalla musica al teatro, promuoveremo la partecipazione giovanile a tutti i livelli e valorizzeremo in modo sistematico e internazionale le esperienze culturali del territorio. "La Puglia attraverso gli occhi della cultura", è progetto con il quale non solo la cultura potrà trovare nuova visibilità, ma potrà configurarsi anche e soprattutto come strumento attraverso il quale guardare il presente e il futuro della Regione Puglia in modo innovativo, facendo realmente partecipare tale comparto alla crescita e allo sviluppo del territorio regionale. Sosterremo il comparto del turismo, promuovendo la cultura, le tradizioni locali in Italia e all'estero attraverso iniziative di promozione del territorio e la valorizzazione di borghi antichi. Svilupperemo un piano di sviluppo turistico ascoltando tutti gli stakeholders. Il settore del turismo non ha bisogno di bonus ma di risorse e garanzie immediate per consentire alle imprese di continuare la loro operatività.

Come lo faremo

Promuoveremo la partecipazione giovanile

Dalla musica, al teatro, alla scrittura, alle arti visive, al cinema, sarà un obiettivo della Regione promuovere la partecipazione giovanile a tutti i livelli.

Promuoveremo le Orchestre sinfoniche

Favoriremo l'attività delle Orchestre Sinfonica, in modo coordinato anche per favorire la destagionalizzazione del turismo. Verranno stimolati programmi di riorganizzazione e gestione innovativa.

Avvieremo un piano di risanamento dei teatri storici pugliesi, coinvolgendo le compagnie private e finanziando l'articolazione di stagioni teatrali con il coordinamento dei diversi cartelloni a livello regionale

Promuoveremo la diffusione della cultura teatrale attraverso la proposta di percorsi di studio della prosa teatrale internazionale, italiana e in vernacolo, al fine di aumentare nei giovani pugliesi la consapevolezza delle loro origini e tradizioni ma anche l'appro-

fondimento di tematiche più esistenziali promosse dalle produzioni teatrali internazionali.

Rivitalizzeremo i Musei e le Pinacoteche pubbliche e private che insistono sul territorio pugliese

Finanzieremo la realizzazione di mostre di levatura internazionale da organizzare in Puglia e all'estero al fine di promuovere la cultura e il territorio locale e con la costituzione di un Osservatorio artistico che individui e selezioni mostre da presentare sul territorio con il coinvolgimento dei singoli comuni come luoghi privilegiati per esposizioni interattive e diffuse.

Prevederemo misure a sostegno delle imprese del turismo

Attiveremo specifiche misure per sostenere la liquidità delle imprese turistiche nonché le risorse per favorire gli investimenti necessari per il rilancio del settore anche a seguito dell'emergenza Covid.

Prevederemo l'attuazione di un piano di rilancio del settore turistico in Puglia

Il piano si baserà su quattro pilastri: Turismo culturale, Turismo Ambientale, Turismo Religioso, Borghi ed eccellenze territoriali. Punterà a valorizzare gli importanti attrattori culturali di cui la regione è dotata. Ogni piano dovrà prevedere misure idonee per assicurare la sostenibilità dei progetti, assicurando l'integrazione con gli altri attrattori presenti sul territorio nonché con gli operatori locali.

Promuoveremo ogni azione utile a migliorare e rafforzare il rapporto con il mare

Proporremo un piano di iniziative per rendere possibile la fruizione delle spiagge 365 giorni l'anno, realizzando tutti gli interventi infrastrutturali (depurazione etc.) in grado di assicurare una migliore qualità dell'acqua; promuovendo lo sviluppo di pescaturismo in grado di sostenere il reddito dei pescatori attraverso la diversificazione delle attività nei periodi di fermo obbligatorio, sostenendo in ambito nazionale e comunitario la nuova regolamentazione delle concessioni demaniali anche alla luce dell'emergenza connessa al COVID-19.



10. Fondi Europei.

La Puglia che funziona è una Puglia che valorizza al massimo le opportunità dei fondi europei

La situazione oggi

Molteplici recenti rapporti sul Mezzogiorno hanno evidenziato ancor più quanto già conosciuto: all'obsolescenza delle infrastrutture si aggiunge la lentezza nella spesa dei fondi europei e l'inefficienza della macchina amministrativa. Con Emiliano presidente, infatti, a fronte di oltre 7 miliardi di euro disponibili da spendere nel periodo 2014-2020, al 30 aprile 2020 risultano spese risorse per circa 3,5 miliardi di euro. In tema di fondi nazionali per lo sviluppo e la coesione per la programmazione 2014-2020 ad oggi risultano spesi solo 52 milioni dei 2,7 miliardi disponibili, relegando la nostra Regione in fondo alla classifica nazionale per capacità di impiego e spesa delle risorse.

Cosa faremo

La Regione Puglia e tutti i cittadini pugliesi devono tornare a contare, in Italia e in Europa, e a pretendere le giuste risorse per affrontare le nuove sfide che ci attendono. Pertanto, la Regione Puglia tornerà a presentarsi a testa alta, in ogni sede, per affrontare al meglio ogni opportunità e per difendere primariamente l'interesse dei propri cittadini. La Puglia spenderà tutte le risorse pubbliche, derivanti dall'Europa, dallo Stato e proprie e lo farà per generare lavoro e migliorare i servizi pubblici. In sostanza, bisogna avviare, senza indugio, tutte le azioni necessarie per rimuovere lunghe e farraginose procedure burocratiche e inefficienze, per poter realizzare opere e attività per creare vero sviluppo. La promessa è quella di non limitarsi a esultare perché abbiamo speso un euro, ma affiancare sempre la spiegazione di come quell'euro serve a generare più lavoro, più inclusione sociale, più innovazione, più competitività, più servizi pubblici, più felicità. Spendere risorse soltanto per bonus a tempo o peggio per mance elettorali, senza fissare obiettivi di trasformazione duraturi e misurabili, significa solo bruciare risorse e fare debito che i nostri figli dovranno pagare. La promessa è quella di usare la spesa pubblica come leva per costruire un reale sviluppo economico effettivo e inclusivo. La spesa pubblica regionale nei prossimi 5 anni deve essere "generativa" ossia realizzare o facilitare progetti strutturali, qualificanti e misurabili in termini di posti di lavoro, specie per le fasce più deboli come donne e giovani.

Come lo faremo

Creeremo un presidio unico per l'attuazione di tutti i progetti finanziati che controlli tutto l'iter delle misure adottate

Questo presidio unico attraverso l'utilizzo di strumenti di digitalizzazione assicurerà il costante monitoraggio di tutti i procedimenti amministrativi e agirà tempestivamente in caso di mancato o ritardato avvio delle istruttorie.

Renderemo più veloci e standardizzate tutte le procedure di attrazione dei progetti

In primo luogo la Regione non sarà un ostacolo allo sviluppo ma avrà una funzione di impulso e coordinamento. In tal senso sul modello "intervento speciale Alenia" la Regione opererà in raccordo con tutte le amministrazioni interessate affinché queste ultime si impegnino sin dalla data di proposta dell'intervento ad adottare tutti gli atti necessari ad assicurare l'attivazione dell'intervento nei tempi previsti.

Riprogrammeremo le risorse non spese per renderle coerenti con le nuove esigenze post-covid e creeremo un fondo di progettazione per l'avvio di nuovi progetti da finanziare con risorse della programmazione 2021-2027

La nostra regione nei prossimi dieci mesi sarà chiamata a fare uno sforzo importante nella programmazione delle risorse del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027. Per poter impegnare le risorse in maniera efficiente ed efficace occorrerà intervenire immediatamente su tutti i colli di bottiglia che oggi impediscono o rallentano l'attuazione delle politiche di sviluppo.

Promuoveremo la programmazione e l'attuazione della strategia per lo sviluppo delle Aree Interne regionali

Prevederemo specifiche misure per incentivare e sostenere la piccola imprenditoria e l'artigianato, per garantire l'accesso e la mobilità da e verso le aree interne, per assicurare i servizi di welfare e sanità, nonché per sviluppare il turismo e l'agricoltura.